

**42ª SEDUTA**

MERCOLEDÌ 31 GENNAIO 1996

**Presidenza del Presidente PELLEGRINO  
indi del vice presidente MATTARELLA**

*La seduta ha inizio alle ore 18,20.*

**PRESIDENTE.** Prego l'onorevole Baresi di dare lettura del processo verbale della scorsa riunione.

**BARESI, segretario,** dà lettura del processo verbale della seduta precedente.

**PRESIDENTE.** Poichè non ci sono osservazioni il processo verbale si intende approvato.

**COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE**

**PRESIDENTE.** Comunico che il rappresentante del Gruppo del Centro cristiano democratico è stato designato nella persona dell'onorevole Luca Azzano Cantarutti e che il Gruppo stesso risulta attualmente composto, oltre che dallo stesso Azzano Cantarutti, dagli onorevoli Baresi, Battaglia e Caselli.

**INCHIESTA SULLE VICENDE CONNESSE AL DISASTRO AEREO DI USTICA: AUDIZIONE DEL GENERALE DEMETRIO COGLIANDRO, FUNZIONARIO DEL SISMI A RIPOSO (1)**

**PRESIDENTE.** L'ordine del giorno reca, nell'ambito dell'inchiesta sulle vicende connesse al disastro aereo di Ustica, l'audizione del generale Demetrio Cogliandro, funzionario del Sismi a riposo.

---

(1) Per l'autorizzazione alla pubblicazione di passaggi svoltisi originariamente in seduta segreta, si veda il prospetto riportato a pag. XXV degli indici.

Onorevoli colleghi, prima di iniziare l'audizione vorrei fare alcune brevi osservazioni.

Desidero ricordare ai colleghi che noi stiamo conducendo una inchiesta sulle vicende connesse al disastro aereo di Ustica. Pertanto vi invito e vi prego, anche per non dovermi mettere in condizioni di valutare l'ammissibilità o meno delle domande, di mantenere i quesiti che poniamo all'audiendo nel tema dell'inchiesta, altrimenti finiamo per divagare, disperderci e corriamo anche il rischio di non ottenere alcun risultato conoscitivo quanto al tema su cui stiamo indagando, cioè il disastro aereo di Ustica.

Pertanto, ricordando anche le audizioni dell'ammiraglio Martini e del generale Siracusa, temi di carattere generale sulla filosofia dei Servizi (su come debbono essere organizzati, se un uomo dei Servizi a riposo debba essere o meno sorvegliato se sia possibile per il direttore del Servizio avere un informatore quasi a titolo privato e retribuirlo con il denaro del Servizio), sono tutti temi che a livello parlamentare rientrano nella competenza del Comitato per i servizi di informazione e sicurezza e non nella nostra (quindi dovremmo stare attenti a non scorfina); quanto invece ai profili di eventuale rilevanza penale sono di competenza dell'autorità giudiziaria ordinaria.

Debbo fare altri due rilievi. Innanzitutto, il generale Cogliandro è indagato penalmente; quindi abbiamo la necessità di ascoltarlo in audizione libera e non possiamo chiedergli di assumersi la responsabilità della verità di quanto dichiarerà, altrimenti creeremo una situazione di conflitto tra la posizione di indagato e la posizione di sostanziale testimone che assumerebbe in questa sede. In secondo luogo, il generale Cogliandro ci ha comunicato che non sta bene; anche per questo motivo, per non essere costretti ad interrompere l'audizione per poi proseguirla in un'altra riunione, vi pregherei di rivolgergli domande il più brevi possibile. Onorevoli colleghi, debbo dirvi, anche in base a una mia vecchia esperienza professionale, che la domanda lunga è controproducente. Infatti una persona, nel momento in cui sente la domanda e comprende dove essa vuole andare a parare, ha poi tutto il tempo di prepararsi una risposta; al contrario domande scattanti creano difficoltà maggiori in chi deve rispondere e impegnano di più a dare risposte logiche e coerenti.

Onorevoli colleghi, come al solito sarò io ad iniziare a rivolgere domande, brevissime, al generale Cogliandro. Vi sarei veramente grato se seguirete il più possibile lo stesso sistema: noi non dobbiamo dire quale dovrebbe essere la risposta. Dobbiamo rivolgergli delle domande e poi valutare la risposta; i commenti tra di noi verranno fatti in seguito in sede di discussione.

*(Viene introdotto il generale Demetrio Cogliandro)*

**PRESIDENTE.** Ringrazio il generale Cogliandro per aver accolto il nostro invito ad essere ascoltato in sede di libera audizione.

Generale Cogliandro, sarò io a rivolgerle per primo delle domande; poi seguiranno quelle dei colleghi.

Noi l'ascoltiamo con riferimento specifico alla vicenda di Ustica e quindi all'inchiesta che rientra tra le varie competenze della Commis-

sione. Risulta alla Commissione che lei è stato in servizio presso il Sismi fino al 1982. Vuole avere la cortesia di dire alla Commissione qual era il suo incarico specifico nell'estate del 1980?

COGLIANDRO. Nell'estate del 1980 comandavo il raggruppamento del controspionaggio di Roma, con il grado di colonnello, alle dipendenze del capo del Servizio, generale Santovito.

PRESIDENTE. In questa sua qualità, lei ha avuto occasione di occuparsi del disastro del DC9 Itavia. In base a quanto risulta alla Commissione, lei ha redatto questo appunto del 1° luglio 1980, che le mostro.

*(Il presidente Pellegrino mostra al generale Cogliandro un documento)*

PRESIDENTE. Vuole spiegare alla Commissione le ragioni dell'intervento del Sismi in quello che in realtà, apparendo in quel momento un incidente aereo, non rientrava nelle competenze specifiche del Servizio? Per quale motivo in questo appunto originario anche il Sismi sembrò orientarsi immediatamente a dare consistenza all'ipotesi del cedimento strutturale?

COGLIANDRO. L'accaduto anche se non era di competenza specifica del Servizio era degno di attenzione e di interessamento soprattutto per capire che cosa era successo. Il fatto non è stato enfatizzato in realtà come fatto specifico, però è stata adombrata la necessità di un interessamento per cercare di capire le cause dell'incidente. Nello stesso tempo si sono cominciate a percepire notizie negli ambienti aeroportuali dell'Aeronautica che circolavano in quel senso e siccome si trattava di una questione di interesse, anche se non specifico, ho ritenuto di fare quell'appunto.

In quell'appunto le notizie mi sono state riferite (lo ritengo, in quanto adesso non ricordo molto bene) dal Comandante del sotto centro di Fiumicino. Noi avevamo un sotto centro di controspionaggio a Fiumicino che aveva anche giurisdizione su Ciampino.

Anche se non erano notizie eccessivamente importanti, poichè spiegavano la dinamica dell'accaduto, ho ritenuto di riferirle lo stesso.

PRESIDENTE. Ho ora da rivolgerle una domanda specifica. Data la pendenza della vicenda giudiziaria che la riguarda se vuole può dare l'intera risposta o parte di essa in seduta segreta.

Ciò che sorprende in questo appunto è che non vengano nemmeno prese in considerazione come possibili direzioni investigative ipotesi che in realtà avrebbero potuto sembrare abbastanza probabili, quella cioè dell'incidente aereo, della collisione con un altro aereo, quella dell'attentato terroristico o quella dello scenario di guerra. Come mai non c'è mai traccia di questo quando il fatto stesso che il Servizio si attivi sembra indicare che ci sia, quanto meno, il sospetto, di possibili spiegazioni di questo tipo del disastro, spiegazioni che giustificavano l'intervento del Servizio?

COGLIANDRO. Preferisco rispondere in seduta segreta.

... *omissis* ...

PRESIDENTE. Ringraziamo il generale Cogliandro per essere intervenuto e dichiaro conclusa la sua audizione.

*La seduta termina alle ore 21,20.*